

ESCATOLOGIA

La dottrina della fine.

D. Recca

IL RITORNO DI CRISTO

Escatologia generale

“Nella casa del Padre mio ci son molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vo a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò, e v'accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi”.
(Giov.14:2-3)

Le Scritture insegnano con molta chiarezza la dottrina del ritorno di Cristo (Matteo 24:30; 25:19,31; 26:64; Atti 1:11). E' un insegnamento fondamentale senza il quale sarebbe impossibile dare una spiegazione logica allo studio escatologico, all'esistenza della fede cristiana, al mondo e allo scopo della vita.

Fin qui, è stato trattato lo “stadio intermedio”, ovvero il periodo e la condizione delle anime dei trapassati fra la morte e la resurrezione. Questo periodo, inizia nel momento di morte e si conclude con la resurrezione dei giusti e dei malvagi (Giovanni 5.28-29; Daniele 12.2; Atti 10.42; 24.25). I Cristiani possono già sperare ed anticipare nei loro cuori le benedizioni che realizzeranno nello “stadio intermedio”, ma per loro il futuro riserva altre importanti benedizioni.

- *La resurrezione dei morti.* Gli spiriti dei credenti riceveranno dei corpi glorificati ed immortali.
- *Il Giorno del Giudizio.* Per i cristiani questo sarà un giorno di gloria dove Dio li vendicherà dalle loro offese .
- *I nuovi cieli e la nuova terra.* Dio dimorerà con i redenti per l'eternità.

Tutte queste benedizioni sono collegate e si manifestano con il ritorno di Cristo. Tuttavia, questo non è il pensiero di tutti. Secondo alcuni studiosi, la seconda venuta del Figlio di Dio non avverrà in senso letterale, corporale e personale di Cristo sulla terra, ma solo in senso figurativo e spirituale.

Walvoord. *“La tesi moderna sul ritorno di Cristo è in senso spirituale e viene identificata come un continuo avanzamento di Cristo nella Chiesa, la quale include molti eventi particolari. William Newton Clarke, sosteneva che le promesse sulla seconda venuta di Gesù, si adempiono attraverso “la Sua presenza spirituale nel Suo popolo”, attraverso la discesa dello Spirito Santo a Pentecoste e mediante il continuo avanzamento spirituale della Chiesa. In altre parole, visto che il ritorno di Cristo include tutti gli avvenimenti dell'era Cristiana dove è possibile distinguere la Sua opera, esso allora non è un evento”.* (J. Dwight Pentecost, p. 371)

Questo pensiero, riduce il ritorno di Cristo ad una serie di episodi biblici come ad esempio la distruzione di Gerusalemme, il giorno di Pentecoste, la morte dei santi, la conversione degli individui o qualsiasi altra crisi storica o esperienza individuale. La controversia, quindi, si basa sul fatto se il ritorno di Gesù deve essere interpretato letteralmente o attraverso il metodo allegorico o figurativo. (Ecco perché nello studio escatologico è necessario porre particolare attenzione ai metodi d'interpretazione biblica).

1. La promessa del ritorno di Cristo.

La Bibbia presenta numerosi riferimenti inerenti al ritorno di Cristo (vi sono almeno 319 citazioni bibliche) e se ne parla quasi in ogni libro del Nuovo Testamento. Il ritorno di Cristo è stato profetizzato all'inizio della storia umana, ancor prima del diluvio. Nel libro di Giuda leggiamo: *“Anche per costoro profetizzò Enoc, settimo dopo Adamo, dicendo: “Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi per giudicare tutti; per convincere tutti gli empi di tutte le opere di empietà da loro commesse e di tutti gli insulti che gli empi peccatori hanno pronunciati contro di lui”.* Giuda 1:14,15
Il più antico riferimento riguardo al ritorno di Gesù ci riporta al libro della Genesi, mentre l'ultimo riferimento lo troviamo nelle parole conclusive nell'Apocalisse di Giovanni: *“Colui che attesta queste cose, dice: “Sì, vengo presto!” Amen! Vieni, Signore Gesù!”* Apocalisse 22:20

2. La certezza del ritorno di Cristo.

- A. Gesù stesso fece una promessa definita sul Suo ritorno. Giovanni 14:3; Matteo 24:3-5,27,37,46.
- B. Il ritorno di Gesù venne proclamato dagli angeli nel momento della Sua ascensione - Atti 1:9-11.
- C. Le centinaia di riferimenti nel Nuovo Testamento in interi libri e capitoli, confermano che essa è una dottrina principale della fede cristiana. Matteo 24; Luca 13; 1 e 2 Tessalonicesi.
- D. E' stato proclamato dagli apostoli:
 - Pietro – Atti 3:19-21
 - Paolo scrivendo ai Corinzi: 1 Corinzi 11:26; 15:22-23; ai Filippesi 3:20; ai 1 Tessalonicesi: 4:15,16; 2 Tessalonicesi 1:7-10; 2:19; 3:13; a Timoteo: 2 Timoteo 4:1; a Tito 2:13.
 - Lo scrittore agli Ebrei – Ebrei 9:27-28
- E. L'Antico Testamento ha predetto i due avventi di Cristo: Isaia 53 e Geremia 23.

Nell'Antico Testamento il tema è: "Il Messia viene", nel Nuovo Testamento, il Messia non solo è già venuto, ma Egli verrà di nuovo.

3. Tre importanti definizioni.

Per descrivere il grande evento del ritorno di Cristo, il Nuovo Testamento usa diverse parole fra le quali:

1. Parousia (venuta) – 1 Tessalonicesi 2:1-9; (Matteo 24:3,27,37; 1 Corinzi 15:23; 1 Tess. 2:19; 3:13; 4:15; 5:23; 2 Tess. 2:1-9; Giacomo 5:7,8; 2 Pietro 1:16; 3:4,12; 1 Giovanni 2:28). La parola greca *parousia* ci parla dell'arrivo di qualcuno, in particolare dell'arrivo di un visitatore di stirpe reale. Se ad esempio una Regina facesse una visita ufficiale alla nostra città, potremmo parlare della sua parousia.

2. Epiphaneia (apparizione, manifestazione) – 2 Tessalonicesi 2:8; (2 Tess. 2:8; 1 Timoteo 6:14; 2 Timoteo 4:1,8; Tito 2:13). In questo verso la parola "venuta" non è parousia ma *epiphaneia* che significa: "apparizione". Nella mitologia greca, questo vocabolo era usato come riferimento all'apparizione di un dio ai suoi adoratori. *Epiphaneia*, veniva usato anche riguardo all'apparizione di un sovrano per ricevere l'acclamazione dal suo popolo, così come fa la Regina nelle occasioni speciali quando si affaccia dal balcone di Buckingham Palace.

3. Apokalupsis – (svelare, scoprire) 2 Tessalonicesi 1:7; (1 Corinzi 1:7; 2 Tess. 1:7; 1 Pietro 1:7,13; 4:13). In questo verso la parola "apparirà" è *apokalupsis* che significa: 'scoprire', nel senso di svelare o rivelare la gloria, così come potrebbe apparire un sovrano indossando la corona e il mantello. La Regina nel presentarsi in pubblico indossando il vestito reale e la sua corona rivela la sua gloria.

Facendo un accostamento di queste tre parole, è possibile riassumere che Cristo ritornerà di nuovo, che la Sua apparizione indurrà il popolo ad acclamarlo, e che la Sua gloria e maestà sarà rivelata. Gesù apparirà sulle nuvole (1 Tessalonicesi 4:17), questo ci fa pensare alla gloria dello Shekinah dell'Antico Testamento. Egli verrà con gli angeli per prendere i Suoi eletti.

4. I segni che precedono il ritorno di Cristo.

"Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?" (Matteo 24:3)

Secondo le Scritture, il ritorno di Gesù sarà preceduto dalla manifestazione di alcuni avvenimenti molto significativi (Matteo 24:5-14, 21, 22, 29-31, 2 Tessalonicesi 2:2-4). Gesù insegnò che la Sua venuta era imminente e che per questo era necessario prepararsi (Matteo 24:42,44; 25:13; Apocalisse 16:15; Ebrei 10:37). In Matteo 24:32,33 Gesù disse: *"...Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte"*.

I segni del ritorno di Cristo:

A. La salvezza dei pagani.

Diversi brani del Nuovo Testamento indicano che, prima del ritorno di Cristo, il Vangelo dovrà essere predicato a tutte le genti per la loro salvezza (Matteo 24:14; Marco 13:10; Romani 11:25).

B. La conversione d'Israele.

L'Antico e il Nuovo Testamento entrambi parlano di una conversione futura d'Israele che sembrerebbe essere collegata alla fine dei tempi (Zaccaria 12:10; 13:1; 2 Corinzi 3:15,16; Romani 11:25-29).

C. L'apostasia e la Grande Tribolazione.

Questi due avvenimenti, furono entrambi presentati nel discorso escatologico di Gesù (Matteo 24:9-12, 21-24; Marco 13:9-22; Luca 21:22-24). Le parole del Maestro sono state adempiute parzialmente nei giorni precedenti alla distruzione di Gerusalemme, ma si adempiranno in occasione della tribolazione del futuro che sarà molto più intensa dell'esperienza precedente (Matteo 24:21; Marco 13:19). Paolo insegna sulla grande apostasia in: 2 Tessalonicesi 2:3; 1 Timoteo 4:1; 2 Timoteo 3:1-5.

La chiarezza dell'insegnamento biblico riguardo all'apostasia e alla grande tribolazione, trova facili consensi ma non è così riguardo all'insegnamento sulla condizione della chiesa durante la tribolazione. Il quesito che viene sollevato è se la chiesa dovrà attraversare la grande tribolazione o se essa sarà rapita prima della sua manifestazione. Secondo alcuni studenti biblici, la Chiesa non dovrebbe passare per la grande tribolazione in quanto essa verrebbe rapita prima in quanto andrebbe a stare col Signore; ma, secondo il pensiero di altri, la chiesa dovrebbe passare per la grande tribolazione.

Innanzitutto, è necessario affermare che la dottrina sul rapimento della Chiesa è una delle maggiori affermazioni escatologiche del Nuovo Testamento (Giovanni 14:1-3; 2 Tessalonicesi 2:1; 1 Tessalonicesi 4:13-18; 1 Corinzi 1:8; 15:51-52; Filippesi 3:20-21; 2 Corinzi 5:1-9). Purtroppo, essa è anche una delle dottrine di maggiore disaccordo che ha dato vita a diverse scuole di pensiero:

- Rapimento **parziale** della chiesa.
- Rapimento della chiesa **dopo** la tribolazione.
- Rapimento della chiesa **durante** la tribolazione.
- Rapimento della chiesa **prima** della tribolazione.

Gesù citò la grande tribolazione come uno dei segni della Sua venuta e della fine del mondo (Matteo 24:3). Nel capitolo 24 di Matteo Gesù parlò della *parousia*, ovvero della Sua venuta (versetti 3,37,39). E' ragionevole dedurre che al verso 30, Gesù stesse parlando della stessa venuta, quella che al verso 29 segue immediatamente la grande tribolazione. Secondo questa scrittura, sembrerebbe che la tribolazione toccherebbe anche gli eletti i quali correrebbero il pericolo di essere sedotti (24:24). Per amor loro, è scritto che quei giorni saranno abbreviati (v. 22) e che i credenti sono chiamati a guardare in alto in attesa dell'imminente ritorno di Cristo e della loro redenzione (Luca 21:28). In Apocalisse 7:13,14, i santi che indossano delle vesti bianche, sono quelli che provengono dalla grande tribolazione, mentre, in Apocalisse 6:9, scopriamo che questi santi pregano per i loro fratelli che stanno ancora soffrendo la persecuzione.

D. La manifestazione dell'anticristo.

Il termine 'anticristo' si trova in 1 Giovanni 2:18,22; 4:3; 2 Giovanni 7. Il suffisso 'anti' può significare (a) 'al posto di', quindi l'anticristo sarà qualcuno che cercherà di prendere il posto di Cristo; (b) 'contro', quindi l'anticristo sarà qualcuno che si metterà contro Cristo e contro il Suo Regno (Matteo 7:15; 24:5,24; Marco 13:21,22; Luca 17:23). Al fine di correggere la posizione dei Tessalonicesi, Paolo scrisse che *"quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario..."* (2 Tess.2.3) Questa descrizione ci riporta a Daniele 11:36ff e indica chiaramente l'anticristo.

E. Segni e prodigi. "Quando vedete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte" (Mat. 24:33).

La Bibbia cita diversi segni premonitori della fine del mondo e della venuta di Gesù.

- (a) Guerre e rumori di guerre, carestie e terremoti in vari luoghi, che sono inizio di dolori;
- (b) La venuta di falsi profeti che sedurranno molti e di falsi Cristi che faranno dei grandi segni e prodigi che, se fosse possibile, sedurrebbero anche gli eletti;
- (c) Segni nel cielo, nella luna, sole, stelle, le potenze dei cieli saranno scrollate (Matteo 24:29,30; Marco 13:24,25; Luca 21:25,26).

5. Il *modo* della seconda venuta di Gesù.

A. Gesù verrà personalmente.

Atti 1:11; 3:20,21; Matteo 24:44; 1 Corinzi 15:22; Filippesi 3:20; Colossesi 3:4; 1 Tessalonicesi 2:19; 3:13; 4:15-17; 2 Timoteo 4:8; Tito 2:13; Ebrei 9:28; Apocalisse 1:7.

B. Gesù verrà fisicamente.

Atti 1:11; 3:20,21; Ebrei 9:28; Apocalisse 1:7. Alcuni affermano che Gesù è già venuto spiritualmente con la Sua presenza il giorno di Pentecoste e interpretano la *parousia* come la presenza spirituale del Signore nella Chiesa. Il Nuovo Testamento ci parla di una venuta spirituale di Cristo (Matteo 16:28; Giovanni 14:18,23; Apocalisse 3:20), ma questa venuta non può essere identificata con la seconda venuta di Cristo.

E' vero che la parola *parousia* significa *presenza*, ma nell'uso religioso escatologico significa anche *arrivo*. E' necessario sottolineare che il Nuovo Testamento usa anche altre parole per designare la seconda venuta di Cristo (*Parousia*, *Epiphaneia*, *Apokalupsis*), le quali indicano un ritorno visibile. Infine, non bisogna dimenticare che le Epistole fanno riferimento alla seconda venuta di Cristo come un evento del futuro (Filippesi 3:20; 1 Tessalonicesi 3:13; 4:15,16; 2 Tessalonicesi 1:7-10; Tito 2:13). Questi versi non corrispondono all'idea che la venuta di Gesù sia stato un evento del passato.

C. Gesù verrà visibilmente.

Il ritorno di Gesù sarà personale, fisico e visibile. Alcune eresie affermano che il ritorno di Cristo e l'inaugurazione del millennio sono già avvenuti in modo invisibile nel 1874, e che Cristo è venuto in potenza nel 1914. Quando nel 1914 non vi fu alcuna apparizione di Cristo, si cercò di sfuggire a questa difficoltà formulando una teoria di convenienza che affermava che Gesù sarebbe rimasto nascosto perché Egli non aveva trovato abbastanza pentimento negli uomini. Cristo, quindi, secondo alcuni, sarebbe venuto in maniera invisibile. La Scrittura non ci lascia nel dubbio per quanto riguarda la visibilità del ritorno di Cristo: Matteo 24:30; 26:64; Marco 13:36; Luca 21:27; Atti 1:11; Colossesi 3:4; Tito 2:13; Ebrei 9:28; Apocalisse 1:7.

D. Gesù verrà improvvisamente.

Sebbene la Bibbia ci insegna che la venuta del Signore sarà preceduta da diversi segni, essa insegna altresì che Gesù ritornerà all'improvviso cogliendo gli uomini di sorpresa (Matteo 24:37-44; 25:1-12; Marco 13:32-37; 1 Tessalonicesi 5:2,3; Apocalisse 3:3; 16:15). Questa non è una contraddizione rispetto ai segni che precedono il Suo ritorno, perché i segni predetti non sono del genere che ci permettano di definire il momento esatto della venuta di Gesù. I profeti dell'Antico Testamento, indicarono alcuni segni che avrebbero preceduto la prima venuta di Cristo, ma la Sua venuta colse molti di sorpresa in quanto i segni predetti non vennero tenuti in grande considerazione. La misura della sorpresa riguardo alla seconda venuta di Cristo dipende da come i credenti veglieranno al Suo ritorno.

Bisogna altresì notare, che il momento esatto della seconda venuta di Gesù resta per tutti un mistero (Matteo 24:36) e che ogni tentativo di stabilire una data precisa del Suo ritorno, ha fatto sempre cadere nell'errore. L'unica affermazione certa è che Gesù ritornerà al tempo della fine del mondo: Matteo 24:3 cfr. Matteo 24:29-31, 35-44; Matteo 13:39,40; 1 Corinzi 15:23,24; 2 Pietro 3:4-10.

E. Gesù verrà in maniera gloriosa e trionfante.

Il ritorno di Gesù, sebbene sarà personale, fisico e visibile, esso sarà diverso dalla prima venuta di Gesù. Nel ritorno di Cristo, Egli non verrà nel corpo della Sua umiliazione, ma con un corpo glorificato e senza peccato (Ebrei 9:28). Le nuvole del cielo saranno il Suo carro (Matteo 24:30), gli angeli le Sue guardie del corpo (2 Tessalonicesi 1:7), gli arcangeli i Suoi annunciatori (1 Tessalonicesi 4:16), e i santi di Dio i Suoi gloriosi accompagnatori (1 Tessalonicesi 3:13; 2 Tessalonicesi 1:10). Egli verrà come il Re dei re e il Signore dei signori trionfante su tutte le forze del male (1 Corinzi 15:25; Apocalisse 19:11-16).

6. Il proposito della seconda venuta di Gesù.

Gesù verrà alla fine del mondo per introdurre l'era futura, lo stato eterno delle cose, inaugurando e completando due eventi: la resurrezione dei morti e il giudizio finale (1 Corinzi 15:50-54; Filippesi 3:20,21; 1 Tessalonicesi 3:13-17; 2 Pietro 3:7; Giuda 14,14; Apocalisse 20:11-15; 22:12; Matteo 13:49,50; 16:27). Questa grande svolta, porterà distruzione a tutte le forze malvagie che sono ostili al regno di Dio (2 Tess.2:8; Apocalisse 20:14), alla celebrazione delle nozze dell'Agnello (Apoc.19:7), e alla manifestazione dei "nuovi cieli e nuova terra" (2 Pietro 3:13).